

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

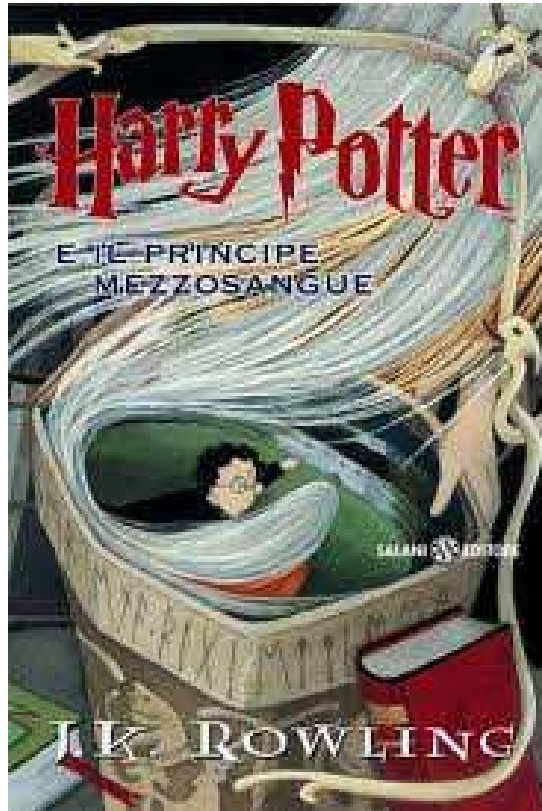
CORSO DI LAUREA
in
SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Corso di Letteratura per l'infanzia e biblioteconomia
Prof.ssa Lombello Donatella

Analisi critica del libro
Harry Potter e il principe mezzosangue

Anno Accademico 2011/2012

Studente: Michela Alloni



INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Rowling J.K., *Harry Potter e il principe mezzosangue*, Milano, Adriano Salani editore S.p.A., 2006, pp. 591, euro 22,00.

Traduzione di Beatrice Masini

L'illustrazione di copertina S. Riglietti.

BREVE TRAMA

Harry Potter e il principe mezzosangue

È il sesto dei sette romanzi della saga di Harry Potter, mago orfano protagonista ed eroe, ragazzino di 16 anni, al suo sesto anno di Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts.

Il romanzo in analisi inizia con un cambio al vertice del Ministero della Magia (istituzione che governa il mondo magico inglese che ha sede a Londra, il cui compito principale è celare l'esistenza del mondo magico agli uomini privi di poteri, i cosiddetti "babbani"): il ministro Cornelius Caramell abbandona l'incarico perché cacciato e viene sostituito dall'ex-capo degli Auror (membri del Ministero che combattono contro le Arti Oscure), Rufus Scrimgeour. Contemporaneamente la scena si sposta, nel secondo capitolo, a Spinner's End, un sudicio quartiere di periferia dove ha casa Severus Piton. Colui che sarà il professore di Difesa contro le Arti Oscure, riceve la visita di Narcissa Malfoy, accompagnata dalla sorella Bellatrix Lestrange: Narcissa giunge da Piton per chiedergli aiuto e protezione per suo figlio Draco, al quale Lord Voldemort ha incaricato di uccidere il preside Albus Silente. In una schermaglia verbale tra Bellatrix e Piton, s'intende che sorprendentemente, la fedeltà del professore, all'Oscurò Signore (Lord Voldemort), non è mai venuta meno. Piton viene convinto a stringere il Voto infrangibile (il cui non rispetto comporta la

morte del traditore), che durante l'anno scolastico a Hogwarts, lo costringerà ad aiutare Draco nella sua missione da mangiamorte (maghi malvagi seguaci di Lord Voldemort). Nel frattempo, a Privet Drive, Harry Potter viene visitato da Silente, che, dopo avergli comunicato di essere l'erede di tutti i beni appartenuti a Sirius Black (padrino di Harry, morto in uno scontro con Bellatrix, l'anno precedente), gli chiede di accompagnarlo a convincere un suo vecchio amico, il professor Lumacorno, a tornare ad insegnare Pozioni ad Hogwarts. Dopo diversi tentennamenti Lumacorno accetta. Harry viene poi accompagnato da Silente alla Tana (abitazione della benevola famiglia Weasley), dove trascorre il resto dell'estate insieme agli amici Ron Weasley ed Hermione Granger. Recatisi a Londra, nel quartiere magico di Diagon Alley, per gli ultimi acquisti prima dell'anno scolastico, Harry, Ron ed Hermione scoprono che Draco Malfoy sta tramando qualcosa con il proprietario di Magie Sinistre (negozio preferito dei maghi cattivi); Harry sospetta che Malfoy sia diventato un mangiamorte, ma né i suoi amici né il signor Weasley credono a questa ipotesi. Una volta a scuola Harry, che ai G.U.F.O. (esami della sessione precedente) aveva ottenuto "Oltre ogni previsione", può prendere parte alle lezioni di Pozioni e di Difesa contro le Arti Oscure, anche per il sesto anno, in modo da poter seguire la carriera di Auror.

Durante la prima lezione di Pozioni, Harry, non avendo ancora il suo libro, ne prende in prestito uno, appartenuto al misterioso Principe Mezzosangue, che si rivelerà poi essere il professor Piton: sua madre infatti aveva come cognome Prince (principe in inglese) ed era sposata con un babbano, da qui lo strano soprannome.

Durante l'anno scolastico Harry segue delle lezioni private con Silente, il quale gli mostra, tramite il Pensatoio, ricordi riguardanti il passato di Lord Voldemort (il cui nome di battesimo è Tom Riddle) dall'incontro dei suoi genitori, all'infanzia, al periodo trascorso a Hogwarts, e tutti quei ricordi, che Silente è riuscito a raccogliere fino a quel momento. Silente si preoccupa così di fornire elementi utili ad Harry, il quale per proprio destino è chiamato a sconfiggere la magia malvagia di "Colui che non deve essere nominato" (Lord Voldemort).

Viene introdotto, così, il concetto di Horcrux, esso è un oggetto o un essere animato, all'interno del quale viene custodito il frammento dell'anima di un altro individuo (tramite un complicato incantesimo di magia oscura recitato in seguito ad un omicidio, il gesto contro natura che strazia l'anima); questo si rivela essere il modo in cui una persona possa sopravvivere qualora il suo corpo muoia. È proprio l'espedito scelto da Tom Riddle per garantirsi l'immortalità, ed è il motivo per cui egli non è morto anche dopo la distruzione del suo corpo, causato dal rimbalzo della sua stessa maledizione scagliata per uccidere Harry (l'evento durante il quale morirono i suoi genitori ed egli si salvò grazie all'amore della madre). Voldemort ha probabilmente creato sette Horcrux: sei oggetti più il suo corpo. Due di questi sei oggetti sono già stati trovati e distrutti:

1. il diario di Riddle della "Camera dei Segreti" (riferito al secondo volume)
2. la pietra dell'anello (appartenuto alla casata dei Gaunt, discendenti di Serpeverde e antenati di Tom Riddle) che Silente ha spezzato con la spada di Godric Grifondoro (uno dei fondatori della scuola, assieme a Salazar Serpeverde, Priscilla Corvonero e Tosca Tassorosso) per distruggere il frammento di anima in essa contenuto, e che ha causato la "morte" della sua mano in seguito ad una potente maledizione a guardia dell'anello.

Silente è ancora alla ricerca degli Horcrux mancanti ma confida ad Harry alcuni suoi sospetti; egli ritiene che alcuni possano trovarsi:

1. nel medaglione di Salazar Serpeverde;
2. in un oggetto appartenuto a Priscilla Corvonero;
3. o a Tosca Tassorosso;

4. nel serpente di Lord Voldemort: Nagini, secondo Silente, Lord Voldemort dimostra un attaccamento spropositato verso il serpente.

Hermione intanto si innamora di Ron Weasley, il quale deluso e infastidito dal fatto che i suoi due migliori amici abbiano già dato il loro primo bacio, soprattutto per quanto riguarda Hermione, comincia ad avere un atteggiamento più scontroso con lei, e si fida con Lavanda Brown. Harry invece scopre i suoi sentimenti per Ginny Weasley, e dopo un breve fidanzamento di lei, e casualmente sotto l'effetto della Felix Felicis (Pozione della fortuna), mentre si reca da Hagrid nel tentativo di recuperare il ricordo relativo agli Horcrux da Lumacorno, la bacia, in un momento di grande euforia dopo una vittoria a Quidditch (sport nazionale dei maghi), segnando l'inizio della loro storia.

Durante l'anno avvengono degli incidenti magici pericolosi, uno dei quali anche a Ron, che rischia la vita a causa di una bottiglia di idromele barricato avvelenato; in seguito a questo episodio egli riconosce i suoi sentimenti per Hermione, si riavvicinano ed inizia la loro storia. Harry è convinto che dietro questi oscuri avvenimenti si celi Draco Malfoy, ma Ron e Hermione non danno molto peso alle sue teorie ritenendo Malfoy troppo giovane per essere seguace delle forze oscure. Sul finire dell'anno scolastico, Draco Malfoy fa entrare ad Hogwarts, i Mangiamorte nella scuola grazie a una coppia di armadi svanitori (Draco ne ha riparato uno nel corso dell'anno nella Stanza delle Necessità, mentre l'altro è da Magie Sinistre); si crea in essi un passaggio occulto per consentire l'accesso ai maghi malvagi, dando così inizio ad una battaglia. Harry e Silente, che erano andati a recuperare un presunto Horcrux, il medaglione di Serpeverde, notano con orrore il Marchio Nero sospeso sopra il cielo della scuola, e preoccupati si affrettano a tornare volando su due scope; planati sulla torre di Astronomia, Harry viene immobilizzato da Silente, per evitare che rischi la propria vita, mentre quest'ultimo, disarmato da Malfoy, viene ucciso da Piton con l'Avada Kedavra (la stessa maledizione omicida inflitta ai genitori di Harry). Dopo l'omicidio, Piton, Draco e gli altri Mangiamorte scappano. Harry li insegue, ma viene respinto da Piton che nella fuga gli rivela di essere proprio lui il Principe Mezzosangue (i cui misteriosi e preziosi appunti sul testo usato da Harry, lo avevano spesso tratto dagli impicci durante le lezioni di Pozioni e nei momenti di difficoltà e pericolo). Pochi giorni dopo la morte, viene celebrato il funerale di Silente, sepolto nel parco di Hogwarts, su di una riva del lago; Harry in quel triste momento prende la decisione di non tornare a scuola l'anno successivo ma di dedicarsi esclusivamente alla ricerca dei rimanenti Horcrux così da poter sconfiggere Lord Voldemort definitivamente e realizzare la Profezia narrata su di loro dal momento in cui il Signore Oscuro gli inflisse la cicatrice, alla quale Harry sopravvisse da infante. Ron ed Hermione, niente affatto sorpresi della decisione dell'amico, dichiarano di volerlo accompagnare fino alla fine, qualunque essa sia.

TEMI NARRATIVI

I temi narrativi principali che percorrono la narrazione sono l'amicizia, tanto rara quanto indispensabile per riuscire nel nobile e archetipico intento di combattere il male, nel contesto di una narrazione fantastica che si fa paladina del coraggio, della forza dell'amore, della fedeltà e integrità del protagonista e dei suoi giovani, ma non per questo deboli, amici. Il conflitto contro il male è inizialmente alimentato da un acerbo desiderio di vendetta, di rivalsa, che come tale a poco gioverebbe, in quanto non sostenuto da un'interiore e puro desiderio di bene. Sarà con lo sviluppo del romanzo che Harry, eroe fantastico e non dio mitologico, ragazzo ricco interiormente di coraggio e di nobili intenti che attendono solo di maturare, accoglierà in sé la responsabilità più grande e rischiosa di scegliere il Bene, anche nella paura della solitudine, della sconfitta, e del dolore.

Il malvagio incombe, *“la gente sembra davvero più depressa del solito”, “la nebbia gelida a metà luglio”*¹, l'intrigo dilaga e si riconferma a guida di uno stato iniziale di cose, al punto che il bene, la fiducia di credere al meglio delle persone *“è la più grande debolezza”*². La crudeltà subita ha fortificato il protagonista, da una famiglia adottiva poco amorevole, egli ha saputo sviluppare la sensibilità, il rispetto e la determinazione (che esempio di resilienza per un giovane adolescente che si trova in situazioni di disagio familiare!); egli non ha poteri superiori ai suoi simili, viene istruito e impara come gli altri maghi dallo studio e con l'impegno, e capirà solo verso la fine del romanzo, quale sia l'unica *“arma”* che lo distingue e lo potrà sostenere nell'incontro con il suo destino, il Signore Oscuro: *“solo”* l'amore.³ La capacità d'amare viene coltivata con integrità e purezza di cuore, lungi dalle tentazioni del potere e dalle lusinghe del male, lealtà in amicizia e sincerità, sempre e comunque in coerenza con se stessi.

SPAZIO

Gli spazi non sono geograficamente definiti, anche se numerosi sono i nomi propri di luoghi fantastici che genericamente fanno riferimento a Londra, al castello di Hogwarts (geograficamente localizzato in Scozia vista la somiglianza con Oxford).

La narrazione trova inizio nell'ufficio del Primo Ministro del Governo inglese e si sviluppa nell'ambiente familiare adottivo del protagonista.

Seguirà un ambiente familiare più caloroso e accogliente, la Tana dei signori Weasley, il loro giardino e poi la sede della scuola di Magia, il castello, da qui si susseguiranno setting differenti (ambienti esterni ed interni), naturali quanto fantastici, che adempiono pienamente alla loro funzionalità simbolica: ad esempio il lago piatto, nero e minaccioso, dentro una grotta arroccata sul mare, dove Harry si reca con Silente, alla ricerca di un presunto Horcrux, il medaglione, che poi si rivelerà falso, consentono al lettore di vivere intimamente l'aggressività del luogo e la pericolosità dell'episodio.

Altri spazi significativi sono:

- Il castello nel suo complesso, è ricco all'esterno di svariati spazi di movimento, la torre, il parco, il bosco, la dependance di Hagrid, e affascinante nei suoi locali interni: scalinate che si muovono, quadri animati che chiedono la parola d'ordine per entrare e, a sorpresa, la mutano per la sicurezza di tutti gli abitanti;
- La Stanza delle Necessità è un locale nascosto che mostra il suo ingresso, solo a chi formula la giusta richiesta dentro questa stanza, Malfoy trascorre buona parte del suo tempo per riparare uno dei due armadi svanitori.
- Spinner's End è la strada dove vive Severus Piton in estate: quartiere babbano periferico, sporco e desolato.
- La casa di Orvosolon Gaunt (in inglese significa *“desolato, magro, squallido”*) e dei figli Orfin e Merope Gaunt, si trova in un bosco vicino al villaggio di Little Hangleton ed è una vecchia casa in rovina che sembra essere abbandonata.
- L'orfanotrofio in cui abitava Tom Riddle, è un luogo che viene presentato dall'autrice come pulito e ordinato ma *“un posto triste in cui crescere”*⁴. Qui compare la direttrice, una donna amante

¹ Rowling J. K., *Harry Potter e il principe mezzosangue*, Milano, Adriano Salani editore S.p.A., 2006, pag. 10

² Ivi pag. 37

³ Ivi pagg. 464-466

⁴ Ivi pag. 248

dell'alcool, che si rivela felice di *liberarsi* del ragazzo, poiché viene considerato da tutti come strano e, a volte, cattivo. Lo stesso Silente fa notare ad Harry che già da bambino, Lord Voldemort era in grado di controllare la magia ed amava collezionare trofei presi con la forza agli altri bambini.

La fine della narrazione si risolve velata di tristezza sulle rive del lago del castello, qui viene sepolto il professor Silente e qui Harry prende le decisioni che muoveranno il suo futuro e quello dei suoi amici (l'anagnòrisis, il riconoscimento dell'eroe).

Alcuni ambienti sono inverosimili e questo li rende più difficili da raggiungere; ciò genera nel lettore l'anelito ed il suo più profondo coinvolgimento nel mondo della magia, per dominarli; in altri casi le situazioni si fanno anche comiche e danno un tono di leggerezza al contesto d'indagine che caratterizza la trama.

Il continuo susseguirsi di setting diversi per mezzo di passaggi a volte bruschi, provocano disorientamento nel lettore;

questa modalità è usata dall'autrice per far perdere le coordinate spaziali e consentire al lettore d'inoltrarsi imprevedibilmente negli ambienti magici, per stimolarlo a continuare la lettura, mosso da curiosità ed entusiasmo, lasciando sospesa l'incredulità.

TEMPO

Il romanzo è caratterizzato da riferimenti temporali sufficientemente logici e significativi, la definirei una atemporalità sostanziale ma non rigorosa. Le indicazioni temporali adottate consentono al lettore di non frapporre difese psicologiche legate alla memorizzazione di eventi che si succedono ma di lasciarsi coinvolgere. Esse sono generiche come: *"il sabato sera"*, *"per quasi quattro ore, seduto..."*, e simili, ma consentono ugualmente di dare un senso logico all'evolversi della vicenda. Questo non toglie che numerose siano le anacronie presenti: grazie al *"pensatoio"*, Silente ed Harry vivono ricordi di tempi passati e questi s'intrecciano con i fatti quotidiani. Quindi numerose le analessi (flash-back) in tal senso, ed anche le prolessi (anticipazioni) rispetto a ciò che s'ipotizza sul conto del Signore Oscuro, sommari che richiamano eventi precedenti e recuperano l'intreccio, per catturare il lettore e gli amici di Harry.

Il racconto inizia di notte *"era quasi mezzanotte"* nell'ufficio del Primo Ministro e prosegue in contemporanea nella casa di Severus Piton, per raccontare in seguito che Harry, seduto da quattro ore, si era poi addormentato accanto alla finestra in attesa di Albus Silente, che comparve allo scoccare della mezzanotte. Tre eventi che avvengono nello stesso momento di un giorno qualunque, in luoghi diversi. Siamo verso la fine dell'estate e l'anno scolastico è alle porte, il racconto accompagna il lettore durante tutto l'anno accademico, fino alla sua fine; l'ancoraggio temporale senza essere totalmente indefinito, consente alla scrittrice di integrare il romanzo, nella serie di sette, così come sono stati pensati gli anni di frequenza alla scuola di Magia e Stregoneria, in modo da situare ognuno di essi all'interno di un anno di frequenza scolastica.

PERSONAGGI

Nelle immagini dei personaggi principali, riscontro una loro individualizzazione: non sono dei "tipi", il lettore è compartecipe delle loro difficoltà interiori, delle loro delusioni e conquiste; vengono a margine tratteggiati anche dei "tipi", ma ritengo che Harry, il professor Silente, gli amici più cari ed i nemici più dichiarati, siano personalità che il lettore ha modo di accompagnare nella

loro evoluzione e crescita per gli uni, e nella morale involuzione, per gli altri (mi riferisco a Draco Malfoy, il professor Piton ed il debole professor Lumacorno).

L'autrice ha spiccatamente caratterizzato ogni personaggio, sollevando il lettore dalla fatica di formulare dei propri giudizi; la polarità tra bene e male non è velata, ogni personaggio principale è ben schierato dall'una o dall'altra parte. A parte, lo stimolante mistero che aleggia intorno all'ultimo ricordo del professor Lumacorno, che Harry raccoglierà con l'astuzia e l'aiuto della Pozione della fortuna, i fatti si susseguono rivelando una semplificazione morale che consente alla trama di svolgersi senza ambiguità di comportamento; anche il dubbio rispetto alle azioni ed alle assenze di Draco Malfoy, non convince il lettore, che mai avverte fiducia nei suoi confronti e nemmeno nei confronti del professor Piton. L'autrice analizza i personaggi più significativi non solo rispetto al loro statuto anagrafico, dando precise indicazioni sulla loro età, fisionomia, status socio-economico, ma anche non risparmiando elementi del loro carattere, dei loro tratti psicologici, delle loro emozioni, desideri, sogni, rancori ed affetti. Molti sono gli elementi assiologici relativi alle credenze, ai valori e agli intimi ancoraggi che muovono ogni agire, che giustificano i vissuti e che preannunciano gli eventi futuri, per ammaliare totalmente il lettore e consentirgli di vivere il romanzo nei panni dei protagonisti. Alcuni di essi vengono sviscerati nei fatti essenziali della loro vita passata, rispetto alla nascita, all'infanzia, all'amore o disamore che li ha cresciuti, oltre al resoconto puntuale dei loro "poteri", delle loro abilità, dei loro interessi, e bisogni.

Vi sono anche dei "tipi", sono figure di contorno che consentono di mettere un po' di "pepe" nelle relazioni, soprattutto amorose, ma che lasciano il tempo che trovano, con buona pace del lettore; essi non maturano e non possono percorrere quei movimenti cosiddetti "primari"⁵ discendenti ed ascendenti, che invece i personaggi principali vivono e grazie ai quali si evolve la vicenda e con essa la passione del lettore.

GENERE NARRATIVO

Il testo appartiene al genere letterario della narrativa romantica (romance) e precisamente "fantasy" infatti:

- i fatti non sono verosimili;
- vi è una polarizzazione dei personaggi (buoni/cattivi);
- la semplificazione dei fatti morali è evidenziata dalla contrapposizione tra bene e male.

Nonostante ciò non mi sento di dire che il tempo e lo spazio sono, per lo più, indefiniti, emergono luoghi anche geograficamente precisi (Londra, ufficio del Primo Ministro) e tempi meno generici (l'anno scolastico nel suo complesso, il tempo del Natale e delle vacanze), anche se gli eventi che vengono narrati ricostruiscono un contesto magico e affatto reale, creando un ambito fiabesco quotidiano. Il romanzo in conformità al suo genere, come nelle fiabe, descrive prove, pericoli affrontati dal protagonista e dal suo "donatore"⁶, e conduce il lettore dall'inizio, dove l'eroe è maltrattato (riemerge anche un questo sesto libro, l'insensibilità e crudeltà della famiglia adottiva di Harry), alla fine, nella quale il lettore assiste alla vittoria dell'eroe su se stesso e sulle proprie paure, ed alla sua piena coscienza del compito che lo attende. Non è un finale propriamente lieto

⁵ Rif. a N. Frye in Lombello Soffiato D., *Novel e Romance, strumenti per l'analisi dei generi letterari in prospettiva pedagogica*, Padova, CLEUP, 2011, pag. 19

⁶ Rif. a V.J.A. Propp, la prima funzione del donatore, Ivi pagg.21-24

come nelle fiabe, forse, vista la morte del sapiente professor Silente, si combina a una certa tragicità, come nei miti⁷.

STILE NARRATIVO E LINGUAGGIO

Lo stile narrativo è rapido e dinamico in quanto si susseguono molte vicende, vi sono continui salti in diverse ambientazioni e c'è la partecipazione di molti personaggi.

Il linguaggio è chiaro, la costruzione della frase non è complessa dal momento che buona parte dell'intreccio si snocciola mediante dialoghi.

A questi scambi comunicativi sono affidate le sequenze mimetiche contenenti le interazioni tra i protagonisti, affinate però, con sviluppi diegetici e gnomici; gli uni per movimentare ulteriormente gli episodi, gli altri per elevare la partecipazione del lettore con riflessioni, e considerazioni morali così da poterle ricondurre al suo vissuto personale. In alcune sequenze mimetiche compaiono "errori" grammaticali, Hagrid, quando parla con i suoi amici Harry, Ron ed Hermione, si lascia un po' andare a ricordi e malinconie; questi errori sottolineano il carattere tenero e mansueto del gigantesco Custode delle Chiavi e dei Luoghi di Hogwarts ("sono andato a leggerci delle storie" "quello che a me mi preoccupa..."⁸).

Il racconto non è focalizzato, il narratore è sempre presente con la sua prospettiva e valutazione (implicita o esplicita) rispetto all'operato dei personaggi, sa tutto di loro (narratore onnisciente); si avvale nelle sue intrusioni (metalessi) di:

- espressioni deittiche per descrivere luoghi e tempo cronologico;
- descrizioni di ambienti e personaggi;
- valutazioni morali e psicologiche;
- anacronie alle quali ho già accennato.

Dal punto di vista grammaticale tutto questo si manifesta con scatti dalla persona verbale prevalente ad altre persone, ed aggettivazioni.

Precedentemente ho accennato a "movimenti ascendenti e discendenti" riferendomi a N. Frye, vorrei ampliare approfondendone l'analisi negli elementi riscontrati nel romanzo. I "ritratti animati" che popolano il castello e lo studio del professor Silente, il linguaggio fatto d'incantesimi e le formule magiche, i luoghi oscuri come la foresta frequentata da Hagrid, la caverna dove si recano Harry e Silente, la Stanza delle Necessità, il mistero di R.A.B. (il misterioso personaggio che è stato in grado di sostituire un vero Horcrux con il finto medaglione trovato da Harry e Silente), il pensatoio, sono tutti elementi di discesa che inducono i personaggi più significativi alla ricerca, alla prova, al movimento (implicitamente legati al percorso che l'uomo affronta per ritrovare la sua identità più profonda e vera). Le formule liberatorie, gli oggetti che favoriscono l'impresa dell'eroe (la Pozione della Fortuna), la scopa volante del ritorno ed il "mantello dell'invisibilità" sono elementi di ascesa che implicitamente consentono di ridare valore e dignità all'identità propria ritrovata, nel particolare di questo romanzo, sono d'aiuto ad Harry per salvarsi e mandare in fuga i Mangiamorte.

⁷ Bettelheim B., *Il mondo incantato, Uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe*, Milano, Feltrinelli editore, 2005, pag. 40

⁸ Rowling J.K., *Harry Potter e il principe mezzosangue*, Milano, Adriano Salani editore S.p.A., 2006, pagg. 369-371

Con un ultimo appunto vorrei evidenziare l'uso di un linguaggio metaforico, si pensi alle sedi delle quattro "sezioni" (chiamate "case"), in cui sono suddivisi gli studenti:

- i Grifondoro ed i Corvonero sono ciascuna in una torre del castello;
- i Serpeverde ed i Tassorosso sono rispettivamente nei sotterranei, e nella cantina vicino alle cucine.⁹

Vi ritrovo le metafore dell'alto e del basso rispettivamente indicative del bene e del male.

FRASI DA SEGNALARE

- *Harry non stava ascoltando. Dentro di lui si diffondeva un tepore che non aveva niente a che fare con la luce del sole; sembrava che un duro blocco nel suo petto si stesse sciogliendo. Sapeva che Ron e Hermione erano più spaventati di quanto lasciassero trapelare, ma il solo fatto che fossero ancora lì al suo fianco, a pronunciare parole di conforto, senza ritrarsi da lui come se fosse contaminato o pericoloso, valeva più di quanto avrebbe mai potuto spiegare.*¹⁰
- *In effetti, avendo io – perdonami – un'intelligenza leggermente superiore alla media, i miei errori tendono ad essere in proporzione più vistosi.*¹¹
- *Ma finalmente capiva quello che Silente aveva cercato di dirgli. Era, si disse, la differenza fra l'essere trascinato nell'arena ad affrontare una battaglia mortale e scendere nell'arena a testa alta. C'era tutta la differenza del mondo.*¹²

Sono frasi per me significative, perché espressione di autentiche caratteristiche adolescenziali del protagonista e di una profonda conoscenza di questa età da parte dell'autrice. Mi sono immaginata mio figlio che leggeva questo libro e che sentiva nella sacralità del suo intimo, l'eco dell'amicizia, della spavalderia e del coraggio che colorano la sua età e dai quali egli trae l'aria che respira. Ho percepito il tremore di un ragazzino adolescente che si sente al sicuro tra i suoi pari, che non disdegna le prove di coraggio, incorrendo a volte in qualche pesante incidente di percorso e che si fa intrepido per affrontare le sue prossime stagioni: la giovinezza e la maturità.

DESTINATARIO

Questo libro è indicato adatto a ragazzi dagli 11 ai 14 anni, poiché la comprensione della fabula richiede buona capacità mnemonica per seguire i cambi di contesto e l'entrata in scena dei numerosi personaggi.

La suddivisione dei testi in capitoli relativamente brevi, facilita il lettore nel seguire la vicenda e lo cattura.

APPARATO ICONICO

⁹ Ivi pag. 424

¹⁰ Ivi pag. 98

¹¹ Ivi pag. 186

¹² Ivi pag. 466

In copertina è presente un'illustrazione che rappresenta Harry e Silente nel "pensatoio" che ripercorrono un ricordo della vita di Tom Riddle, in parallelo rispetto al racconto in quanto questo bizzarro oggetto rivelerà elementi importanti sulla natura di Lord Voldemort e rafforzerà il legame tra Harry ed il professor Silente. All'interno non ci sono illustrazioni.

VALORE EDUCATIVO E RIFLESSIONI PEDAGOGICHE

L'opera è ricca di fantasia e originalità elementi che possono far oltrepassare i confini della concretezza, ad un lettore inserito in una realtà conosciuta e a volte monotona. Un ragazzo/a ha modo di riconoscersi nelle caratteristiche dei protagonisti (fedeltà agli amici, timori e primi amori, anelito al bene e opposizione al male, spirito di competizione) e con essi può affrontare vicende pericolose, episodi fantastici grazie al supporto della magia, che consente di sospendere momentaneamente l'incredulità (Tolkien).

Personalmente per quanto sia una lettura adatta a ragazzini dagli 11 anni in su, conoscendo il successo di questa saga, ed essendone stata io stessa attirata, mi è facile comprendere come tanti fanciulli siano catturati dalle vicende di Harry; nonostante il successo, ritengo che alcuni passi del romanzo siano troppo intimi e che vadano a svegliare delle dimensioni del "male" che io, come educatrice, ritarderei. Mi riferisco soprattutto al capitolo sugli "Horcrux", nel quale, tramite la memoria del professor Lumacorno, compaiono concetti come immortalità dell'anima, legata all'azione malvagia estrema, l'omicidio. Temo che l'età adolescenziale, meriti un velo di maggior riserbo, sui misteri occulti e sulle magie nere; non si tratta di essere creduloni, solo di considerare con maggiore rispetto, i delicati equilibri che reggono questo periodo evolutivo, senza gravarli ulteriormente con allusioni che sono esperienze distorte di adulti, forse ancora bisognosi di relazioni significative e formative. Prima dei 14-15 anni, penso che un fanciullo non abbia la capacità propria di difendersi da simili insinuazioni di esperienze occulte e insane, rispetto a questo passaggio del testo, sono più favorevole a descrizioni più velate, per risparmiargli degli inutili timori interiori.

Ritengo che i messaggi positivi siano molteplici, dal bisogno di sane relazioni, all'impegno ed integrità che esse richiedono; dal valore che assume la figura di un adulto significativo, alla profonda e indelebile ferita che lo stesso può infliggere nel cuore di un fanciullo: penso al rapporto stretto ed intimo che intercorre tra Harry ed il professor Silente, alla fiducia reciproca che li accompagna, alla delusione e rabbia che Harry prova nello scoprire l'infedeltà del professor Piton, nonostante tutto, sempre difeso da Silente. Harry matura il suo senso del bene e del male, riconosce il proprio percorso ed accetta i pericoli che lo attendono, in virtù delle verità che Silente gli rivela, della stima che egli gli dimostra, del valore che questi gli attribuisce.

L'eroe cresce e sa mettersi in gioco nella sua totalità, non si risparmia né agli amici, né di fronte al pericolo, e soprattutto eleva ciò che muove i suoi passi, dalla vendetta ad un credo moralmente sano, dal rancore al sacrificio di sé stesso, dell'amore per la fidanzata, per un fine ultimo e altruistico, non infrange i principi guida che lo fanno diverso da "Colui che non deve essere nominato", perché egli persevera e coltiva la capacità di amare.